Scritto da Red.
Mercoledì 25 Settembre 2019 14:10



VALLO DI LAURO – Ancora un episodio di violenza consumatasi tra le mura domestiche. È accaduto ieri notte nel Vallo di Lauro dove i carabinieri della stazione di Marzano di Nola hanno tratto in arresto un trentenne del posto, già noto alle forze dell'ordine, ritenuto responsabile dei reati di "maltrattamenti in famiglia" e "lesioni".

A seguito di una segnalazione giunta al 112, il militare in servizio alla centrale operativa, intuito immediatamente che dietro quella animosa telefonata si celava una situazione d'emergenza, disponeva in tempo reale l'invio di una pattuglia. Qualche minuto e i carabinieri (già di perlustrazione in quell'area nell'ambito della capillare attività di controllo del territorio che il comando provinciale di Avellino quotidianamente dispone al fine di garantire sicurezza e rispetto della legalità) giungono all'abitazione segnalata dove hanno modo di notare il comportamento aggressivo che l'uomo continuava ad avere nei confronti della moglie, in presenza del figlio piccolo in lacrime. L'episodio sarebbe verosimilmente scaturito per motivi di gelosia: l'uomo, in evidente stato di alterazione dovuta all'assunzione di bevande alcoliche, aveva prima aggredito verbalmente la convivente per poi passare, senza soluzione di continuità, alle vie di fatto scagliandosi fisicamente contro di lei. Bloccato dai carabinieri prima che la situazione degenerasse il trentenne è stato tratto in arresto e, dopo le formalità di rito, tradotto nella casa circondariale di Bellizzi Irpino a disposizione della Procura della Repubblica di Avellino.

Questa grave tipologia di violenza ha assunto nel corso degli anni una valenza sempre maggiore e oggi purtroppo è più che mai drammatica, caratterizzata da una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona. Non conosce differenze geografiche o culturali, è diffusa a tutte le latitudini e in qualsiasi ambito socio-culturale, non ha età, in quanto scaturisce dalle distorsioni culturali, sociali e psicologiche del rapporto uomo-donna.

La comunicazione e la sensibilizzazione sul problema rappresentano uno strumento essenziale per la lotta alla violenza. Proprio in tal senso la prevenzione e il contrasto che l'Arma dei Carabinieri pone è sempre massima. Presso la sede del comando provinciale di Avellino ed in altri reparti presenti su tutto il territorio – si ricorda in un comunicato – vi sono sottufficiali, sia uomini che donne, che hanno frequentato specifici corsi di formazione, altamente preparati per accogliere le vittime e ricevere denunce da donne oggetto di violenze od abusi informando l'autorità giudiziaria ed i servizi sociali, non abbandonandole ma accompagnandole, e nei casi più gravi anche proteggendole, nell'iter che segue alla denuncia.

Il "ciclo della violenza" conduce al progressivo isolamento della donna maltrattata che pensa di vivere una anomala situazione di disagio di cui si sente addirittura responsabile. Un breve vademecum, può fornire dei suggerimenti utili:

- non confidare sui cambiamenti di carattere e di comportamento promessi da un partner violento e non lasciarsi influenzare negativamente dalle sue offese e dalle sue minacce;

- non provare sensi di colpa per i figli: è meglio vivere in una famiglia monoparentale, con un genitore equilibrato, piuttosto che con una coppia di genitori in conflitto;

- in caso di ferite o lividi andare quanto prima al Pronto soccorso di un ospedale e dichiarare la verità;

- chiamare appena possibile il "112", numero Unico europeo per le emergenze.